

28 marzo 2013

"Comuni Rinnovabili 2013", i dati del dossier di Legambiente

28.03.2013. In Emilia-Romagna quasi 2.500 i MW installati, 1.600 MW dal sole. A Piacenza il premio Buona Pratica

28.03.2013

Ci sono in Italia oltre 600mila impianti da fonti rinnovabili. Di grande e piccola taglia, termici ed elettrici sono ormai diffusi nel 98% dei Comuni italiani, dalle aree interne ai grandi centri. Compongono un articolato sistema di generazione sempre più distribuita che nel 2012 ha garantito il 28,2 % dei consumi elettrici e il 13% di quelli complessivi del nostro Paese.

Numeri in forte e costante crescita messi in evidenza nel rapporto Comuni Rinnovabili 2013 di Legambiente, presentato il 26 marzo a Roma.

Dal 2000 ad oggi ben 47,4 TWh da fonti rinnovabili, si sono aggiunti al contributo dei "vecchi" impianti idroelettrici e geotermici: dal solare fotovoltaico a quello termico, dall'idroelettrico alla geotermia ad alta e bassa entalpia, agli impianti a biomasse e biogas. Mentre sono 7.970 i Comuni dove si trova almeno un impianto, con una progressione continua: erano 7.661 nel 2011, 6.993 nel 2010, 3.190 nel 2008.



Rinnovabili in Emilia-Romagna: dati e casi virtuosi

Secondo i dati del rapporto, nella nostra regione in questi anni si è puntato molto sul sole, raggiungendo i 1.617 MW installati da impianti che sfruttano l'energia dal sole. L'Emilia-Romagna è terza sul panorama italiano dietro Puglia e Lombardia.

Per le altre fonti rinnovabili: le bioenergie arrivano a 477,5 MW installati (al 2° posto in Italia), segue l'idroelettrico con 307 MW, l'eolico il cui apporto è di 16 MW, infine 3,1 MW di impianti geotermici. Va ricordato comunque che, a parità di potenza, le produzioni energetiche annuali delle varie fonti sono molto diverse: se il solare produce di più d'estate e solo di giorno, le altre fonti possono teoricamente produrre molte più ore all'anno.

Nel panorama nazionale l'Emilia-Romagna si distingue per gli obblighi specifici introdotti nel settore edilizio a favore delle rinnovabili: la nostra Regione, infatti, fissa regole più stringenti rispetto a quelle della direttiva europea 2012/27 sull'efficienza energetica, in merito alle fonti di energia rinnovabile sul nuovo edificato. La legge regionale pone come obiettivo il raggiungimento del 35% del fabbisogno minimo di produzione di acqua calda, riscaldamento e raffrescamento mediante fonti rinnovabili, più l'obbligo di 1,2 KW + 1 KW per unità abitativa di produzione di energia rinnovabile.

"La nostra Regione - afferma **Lorenzo Frattini**, Presidente di Legambiente Emilia-Romagna - fa bene ad incentivare il più possibile la diffusione di impianti integrati in edilizia in modo da favorire una vera produzione diffusa e pulita. In questo modo si possono migliorare i numeri, già ottimi, raggiunti dal solare. Ragionando in generale sul mix energetico del territorio regionale, risultano assai diffuse anche le bioenergie, ed in particolare il biogas: dobbiamo rilevare tuttavia che la diffusione di questa fonte si è accompagnata nella fase iniziale ad una scarsa regolamentazione, che ancora oggi determina forti conflitti nelle comunità locali. Per questo ora serve ragionare su come migliorare la gestione degli impianti esistenti, superando le criticità create, mentre le nuove autorizzazioni dovranno essere basate sulla reale esistenza di biomasse di scarto e su tecnologie in grado di prevenire effetti negativi. Guardando alle altre fonti, sui nostri territori ci sono ancora spazi da sfruttare per il vento, puntando soprattutto sul minieolico che è adatto alle caratteristiche dell'Appennino e risulta un'ottima risposta per combattere l'abbandono delle zone montane, creando aziende agricole multifunzionali».

segue

Piacenza premiata

Tra i premiati a livello nazionale del 2013, un importante riconoscimento di Legambiente va al Comune di Piacenza, che si aggiudica il premio Buona Pratica per il Progetto di Solarizzazione degli edifici pubblici, avendo installato pannelli su 13 edifici pubblici, soprattutto scuole e impianti sportivi. Su queste strutture sono stati installati 8 impianti solari termici per 154,06 mq complessivi e 13 impianti solari fotovoltaici per complessivi 188 kW, evitando l'immissione in atmosfera l'immissione di oltre 400 tonnellate l'anno di CO2.

Il Comune ha inoltre investito nella realizzazione di un "turbo espansore", grazie al quale è possibile recuperare energia elettrica dall'espansione del gas naturale e nella sostituzione di 5 caldaie a gasolio con altrettante a gas naturale. Complessivamente nella città di Piacenza sono presenti **6 tecnologie rinnovabili differenti**, tra pubbliche e private, sono 245,3 mq di solare termico, 20,4 MW di impianti solari fotovoltaici, di cui 14,1 MW su tetti e coperture, 2,1 MW di mini idroelettrico, una micro pala eolica da 0,25 kW, un impianto a biogas da 2 MW e un impianto a biomassa da 550 kW. **Grazie a questo mix, di impianti pubblici e privati, nel comune emiliano si produce energia elettrica in grado di soddisfare il 58% del fabbisogno elettrico delle famiglie residenti.**

Altre città virtuose in Emilia-Romagna

Per il secondo anno consecutivo il **Comune di Bologna**, con i suoi 1,9 MW installati, si aggiudica la seconda posizione, subito dopo Cisano Bergamasco (BG) che ne produce 2,9 MW.

Tra le amministrazioni pubbliche che più si stanno spendendo per solarizzare i propri edifici, contribuendo concretamente alla lotta ai cambiamenti climatici e risparmiando in bolletta, troviamo anche il **Comune di Ferrara**, che ha assegnato la metà dei siti pubblici sui quali installare i pannelli solari fotovoltaici, 175 kW, entrati in funzione a maggio 2011 e distribuiti su 5 edifici pubblici. Diversi sono i vantaggi ottenuti dalla città estense, che oltre ad aver incassato 41.095 euro come introito iniziale, ogni anno ha un risparmio in bolletta di oltre 20mila euro che si aggiungono ai circa 7.000 euro/anno derivanti dalla vendita dell'energia elettrica non utilizzata. A questo si aggiunge un secondo bando che prevede la realizzazioni di ulteriori 1,7 MW di impianti su diversi siti comunali tra cui una ex discarica.

Anche la **Provincia di Parma** è una realtà molto attiva nell'incentivazione all'uso delle fonti rinnovabili, come testimoniato dai 69 impianti realizzati e co-finanziati dall'Amministrazione Provinciale. Si tratta di 61 impianti fotovoltaici, 4 di solare termico, 3 minieolici, 1 a biomassa. Tra le azioni più significative si segnalano quelle di pannelli fotovoltaici sulle coperture delle Case di Riposo, con 20 impianti e una media di 20 kW installati su ogni edificio. Nel Comune di Borgo Val di Taro è stato installato anche un impianto a biomassa presso l'Ospedale Santa Maria. Si tratta dell'unica struttura ospedaliera dell'Emilia-Romagna ad usufruire di un impianto a biomassa che permette, con una potenza termica di 700 kW, di evitare l'emissione in atmosfera di 360 tonnellate di CO2 ogni anno. L'impianto garantisce il 50% del calore necessario a riscaldare l'intero presidio ospedaliero, oltre a produrre acqua calda sanitaria. Il cippato che alimenta la caldaia viene fornito interamente dai boschi locali grazie ad un accordo di fornitura con il consorzio locale. Il ritorno dell'investimento di 500.000 euro, di cui 350mila dalla Provincia, si stima entro i 5 anni.

Ma lo sviluppo di reti locali efficienti può riguardare anche ambiti molto più piccoli, come i condomini, che nel loro insieme costituiscono una fetta importante del tessuto urbano delle nostre città. Tra gli esempi più innovativi di condominio autosufficiente, possiamo citare l'esperienza di cohousing realizzata nel **Comune di Fidenza (PR)**, dal **Gruppo Abitanti ECOSOL**. L'edificio realizzato, oltre ad essere costruito con particolare attenzione al tema dell'efficienza energetica, è uno dei primi esempi in Italia, di "condominio" autosufficiente dal punto di vista energetico. Composto da 13 alloggi ad uso privato, 1 ad uso sociale, 1 ufficio, oltre a diversi spazi comuni è dotato di due impianti solari fotovoltaici per 73 kW complessivi in grado di soddisfare l'intero fabbisogno energetico elettrico dello stabile. Dal punto di vista termico invece è un impianto solare termico da 40 mq e una pompa di calore aria/acqua a soddisfare il fabbisogno termico, con una produzione annua di 12.590 kWh/anno.

Stessi risultati di autosufficienza si possono ottenere anche per unità di abitative più modeste, come nel caso delle 4 unità abitative della **Residenza La Piana, nel Comune di Predappio (FC)**. Grazie ad un impianto fotovoltaico da 9,66 kW, in grado di produrre oltre 10.600 kWh/a di energia elettrica, vengono soddisfatti tutti i fabbisogni energetici dello stabile, illuminazione, impianti ed elettrodomestici. Il fabbisogno termico viene invece soddisfatto da un impianto geotermico che produce energia per riscaldamento e raffrescamento. Al fine di razionalizzare i consumi ed incentivare comportamenti virtuosi ognuno dei 4 appartamenti è inoltre dotato di contabilizzatori di calore, di contaltri per acqua, e sistemi di monitoraggio domotico con possibilità di visualizzare i consumi attraverso pc, tablet e smartphone.